

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

da sabato 22 settembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

10
LO SPORT

13
lunedì 17 settembre 2007

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

da sabato 22 settembre in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Speculazione

«A Lotito non interessa lo stadio, ma solo una gigantesca speculazione edilizia sulle spalle della Lazio e dei suoi tifosi anche a costo, magari, di portare fuori Roma la Lazio con i suoi oltre 100 anni di storia». Lo dice Roberto Morassut, assessore all'Urbanistica del Comune di Roma



IN TV

■ **08,30 Eurosport**
Motorsport Weekends
■ **09,00 Sportitalia**
Supermoto
■ **09,30 SkySport2**
Speciale rugby
■ **10,45 Eurosport**
Auto, Gp2 C.Winston
■ **13,00 SkySport1**
Fan Club Fiorentina
■ **13,00 Sportitalia**
Si Live 24
■ **14,00 Eurosport**
Calcio femminile

■ **14,30 SkySport1**
Futbol Mundial
■ **15,30 Sportitalia**
Superbike
■ **16,00 SkySport1**
Fan Club Lazio
■ **17,00 SkySport1**
Fan Club Juventus
■ **17,30 Eurosport**
Inside Euro 2008
■ **18,00 SkySport2**
Rugby, Samoa-Tonga
■ **20,15 Eurosport**
Calcio femminile

Raikkonen-Massa, in pista vince la Ferrari

A Spa doppietta delle Rosse, le McLaren alle spalle. 15° titolo costruttori per Maranello

di **Lodovico Basalù**

DOMINIO La Ferrari risponde con una doppietta sul bellissimo circuito di Spa alla McLaren-Mercedes, terza e quarta con Alonso ed Hamilton in un Gran premio senza storia. Dopo il medesimo risultato ottenuto la domenica precedente, a Monza, dalle mono-

posto anglo tedesche. Finalmente ritorniamo a parlare di una gara - seppur noiosa - vinta e dominata per la terza volta consecutiva da Kimi Raikkonen, dopo i due successi precedenti da pilota McLaren, con Alonso che ha tenuto giù il piede, da campione quale è, alla mitica curva della Eau Rouge. "I media italiani hanno esagerato con Fernando - ha commentato subito Briatore - Entro due settimane dirò che saranno i piloti Renault nel 2008. Alonso? Per ora non fatemi parlare". Il ritorno del "figliol prodigo" è insomma una cosa possibile. Vedremo... Intanto va registrato il 15° titolo Costruttori che la Ferrari, con il risultato di ieri, si porta a casa. Ovvero quello negato giovedì scorso dalla Fia alla McLaren, per la schiacciante evidenza delle prove a suo carico nel caso di spionaggio industriale più eclatante della F1. Con una ammenda che avrebbe mandato in fallimento un piccolo Stato, ma che è come uno zucchero per chi ha alle spalle un colosso come la Mercedes. E munifici sponsor, che occorrerà solo rabbonire. Ma torniamo al Gp del Belgio. Bravissimo, dunque, Raikkonen. Che accorcia le distanze dal leader del-



Kimi Raikkonen terza vittoria consecutiva sul circuito di Spa Foto Epa

la classifica piloti. Che resta sempre Hamilton, ma ora con due sole lunghezze di vantaggio su Alonso e 13 sul finlandese. L'aggancio, a tre gare dalla fine della stagione, non è impossibile, ma realisticamente difficile. Ad Hamilton bastano infatti tre terzi posti nei confronti del pilota della Ferrari- Alonso permettendo -

per aggiudicarsi il titolo mondiale alla sua prima stagione di F1. Ma Raikkonen ostenta fiducia: "Ci proviamo. Ho vinto sulla mia pista preferita e la Ferrari è stata perfetta. Era una vittoria che il team voleva. Uno dei problemi della stagione, purtroppo, è stato quello di non avere una macchina forte su tutti i circuiti". Deluso

Massa. Ora è chiaro che solo il finlandese potrà puntare al titolo. "Però non mi arrendo - la reazione del brasiliano - Solo dopo la prima sosta la F2007 è andata bene. E ho dimostrato, nel finale, di tenere lo stesso ritmo di Kimi". Significativo, spostandosi verso il box McLaren, il commento di Alonso: "Devo vincere e non sba-

gliare niente. Contro tutto e contro tutti. Le Ferrari sono scomparse, qui in Belgio. Ma le prossime gare la musica dovrà cambiare. Il duello con Hamilton? Ho solo tenuto giù il piede". Fredda la reazione del giovane Lewis: "Sì, mi ha stretto al via di brutto, Alonso è stato aggressivo. Ma questo mondiale deve essere mio". Pro-

sima gara il 30 settembre, in Giappone. Non più a Suzuka, ma sul circuito del Fuji. Quello dove, nel 1976, con la Ferrari, si fermò dopo due giri ai box, ammettendo la propria paura per il nubifragio in pista. Regalando il mondiale a James Hunt e alla sua McLaren. Quando Ron Dennis era solo un meccanico.

Arrivo - Gp di Belgio

	Punti	Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
1 K. Raikkonen (Ferrari) in 1h20'39"066	97	6	8	8	8	8	8	10	10	6	6	-	10	4	8	5	-	-
2 F. Massa (Ferrari) a 4'694	95	8	10	4	6	10	2	8	2	8	10	5	6	10	6	-	-	-
3 F. Alonso (McLaren) a 14'343	84	10	6	6	-	1	4	5	10	10	-	8	8	6	10	-	-	-
4 L. Hamilton (McLaren) a 23'615	77	3	4	10	10	6	-	6	8	4	8	-	10	-	8	-	-	-
5 N. Heidfeld (Bmw) a 51'879	56	5	5	5	-	3	8	-	4	3	3	6	5	5	4	-	-	-
6 N. Rosberg (Williams) a 1'16'876	33	-	-	3	5	4	-	-	5	5	2	4	1	4	-	-	-	-
7 M. Webber (Red Bull) a 1'20'639	22	-	1	-	2	-	5	4	-	2	1	1	3	2	1	-	-	-
8 H. Kovalainen (Renault) a 1'25'106	17	4	3	1	-	5	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	15	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	2	2	3	3	-	-	-
	13	1	-	-	-	1	6	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
	10	-	-	-	-	-	-	2	-	-	6	-	-	-	2	-	-	-
	8	-	-	-	4	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-

Classifica costruttori Ferrari **161** Bmw **90** Renault **39** Williams **28** Red Bull **18** Toyota **12**

STATISTICHE

La prossima vittoria sarà la numero 200

Con il successo di ieri la Ferrari ha ottenuto la vittoria numero 199 in F1. Nel prossimo Gp del Giappone potrebbe dunque essere raggiunto il prestigioso traguardo di 200 successi. «Un grande e unico team - ha commentato l'ad Fiat Sergio Marchionne - non esistono al mondo dei meccanici più bravi di questi. La Spy Story? Doveva emergere la verità, in nome dello sport».

MOTOGP All'Estoril Valentino vince dopo due mesi e mezzo. 2° Pedrosa, terzo Casey. Il pesarese: «Dedicata a McRae»

Rossi torna re, Stoner rinvia la festa

di **Edoardo Gabrieli**

Valentino Rossi e la Yamaha tornano protagonisti nel mondiale. Il pesarese torna alla vittoria dopo due mesi e mezzo (ultimo successo il 30 giugno ad Assen) e trionfa all'Estoril dopo un gran duello con la Honda di Dani Pedrosa grazie ad una Yamaha finalmente all'altezza della Ducati. Casey Stoner invece è terzo, preceduto da Pedrosa, e deve rinviare la festa per il titolo iridato. Il pilota della Ducati, con problemi di frizione che ha impedito il corretto funzionamento del fre-

no motore, riduce infatti a 76 i punti di vantaggio su Rossi in classifica a quattro gare dalle fine. Con questo successo Rossi supera un momento difficile dopo le polemiche per i guai con il fisco e le deludenti prestazioni della Yamaha-Michelin nelle ultime gare. Prima del via della gara Rossi ha reso omaggio alla scomparsa di Colin McRae. Al via ottimo scatto di Stoner, in testa davanti a Hayden, Pedrosa, Melandri e Rossi. Il pesarese a metà giro risale quarto, mentre al terzo passo Hayden ed è terzo dietro Stoner e Pedrosa. Lo spagnolo della

Hrc al sesto passaggio infila la Ducati sul rettilineo (ed è la notizia) e si porta in testa. All'ottavo è la volta di Rossi che tira al limite la staccata in fondo al rettilineo passando Stoner. Al giro successivo Valentino passa al comando rifilando lo stesso sorpasso a Pedrosa. Il pesarese ha un passo ottimo, girando sull'1'38"0. I primi tre staccano il gruppo, solo Hayden resta in scia. Al 15esimo giro attacco vincente di Pedrosa su Rossi. Al 23esimo giro lo spagnolo finisce largo in curva, Rossi passa ma Pedrosa si riprende subito il primo posto. Bellissimo

il duello a suon di staccate tra i due negli ultimi giri. Rossi al 26esimo infila Pedrosa, mentre Stoner recupera metri. Rossi però chiude tutti gli spazi e non sbaglia nulla: vince davanti allo spagnolo e a Stoner. «Abbiamo fatto passi avanti - ha detto Valentino - si vede che quando le gomme Michelin funzionano bene siamo lì». Nella 250 successo per lo spagnolo Alvaro Bautista su Aprilia davanti alla Honda di Andrea Dovizioso. Terzo posto per il leader del mondiale Jorge Lorenzo. Nella 125 vittoria per lo spagnolo Hector Faubel.

TENNIS Fed Cup: trofeo alle padrone di casa (4-0). La milanese: «È andata così...» Un «cappotto» russo per Schiavone & C.

di **Pino Bartoli**

La Russia si aggiudica l'edizione 2007 della Federation Cup, la coppa Davis femminile, battendo in finale l'Italia campione in carica per 4 a 0. Le speranze azzurre si spengono davanti allo strapotere fisico e tecnico di Chakvetadze e Kuznetsova. Troppo più forti di Francesca Schiavone (purtroppo da sola a contrastare lo squadrone russo) che nonostante la differenza di valori in campo ha lottato alla pari contro la numero 5 e la numero 2 del mondo. La Schiavone ha lottato proprio come una «leonesa» prima di cedere le armi. Si è giocato su pochi punti di differenza, ma alla fine il match della speranza azzurra è finito 7-5 al terzo (4/6, 7/6), dopo che la Kuznetsova aveva annullato due match-point nel tie-break del secondo set. D'altronde, se doveva esserci un miracolo non poteva che compiersi per mano della giocatrice milanese. Questa volta la Schiavone ha azzeccato in pieno



la tattica, evitando il più possibile di ingaggiare duelli mortali di pura potenza con la sua avversaria, riuscendo in più di un'occasione a variare rotazioni e ritmo. La "Schiavo" riusciva così ad issarsi sino a un passo dalla vittoria con due match-point nel tie-break del secondo set. «Non sono riuscita a concretizzarli, ma non ho rimpianti - ha dichiarato la Schiavone - Nel primo ho provato a giocare il tutto per tutto ed ho tentato di giocare profondo col rovescio per poi poter entrare col dritto, purtroppo è andata fuori. Nella seconda palla match ho giocato una seconda di servizio troppo debole e lei mi ha aggredito... È andata così». Incontro della Schiavone a parte, il confronto fra Russia e Italia, fin dalla vigilia, è sembrato inevi-

tabilmente sbilanciato a favore delle padrone di casa. Le ragioni dello strapotere russo nel tennis femminile sono diverse: la grande voglia di emergere e il fisico molto prestante prima prima di tutto. La racchetta difatti offre alle atlete guadagni molto alti, più di tutti gli altri sport "in rosa". «Siamo avanti rispetto all'Italia, è vero, ma secondo me però non si dovrebbe confrontare solo il tennis russo con quello italiano - ci corregge la Kuznetsova - La differenza è grande anche fra Russia e gli altri paesi. Questo si spiega anche col fatto che qui è difficile avere successo e la competizione fra di noi ci spinge a dare il massimo ed è la ragione principale del nostro successo. Si può dire che noi cresciamo in condizioni difficili, non come da voi e negli Stati Uniti, ad esempio, dove vi danno tutto...». A risultato acquisito anche Mara Santangelo ha perso il suo match contro la Vesnina (6/2, 6/4). Il doppio finale non è stato giocato, d'accordo entrambe le squadre.

BASKET Europei: in finale la nazionale di Blatt e Holden batte la Spagna (60-59). Bronzo alla Lituania E due americani rifanno grande la Russia

di **Giuseppe Nigro**

La Russia vince gli Europei battendo in finale la Spagna 60-59. Una gara combattutissima tra due nazionali che costituiscono ora la nuova «dinastia» del basket continentale. Una volta, infatti, c'erano gli slavi. Oggi si parla di Russia, ma soprattutto di Spagna, nonostante la sconfitta di ieri sera. Una supremazia strappata in due atti alla Grecia: un anno fa dominando la finale in Giappone che valeva il campionato mondiale, in contumacia di una squadra statunitense troppo superficiale; e poi confermando il verdetto sabato, nella vera finale anticipata degli Europei 2007. Eppure proprio la Spagna, che sfiora il trono d'Europa per la sesta volta (nel 1983 e nel 1999 ci fu l'Italia di mezzo), è quella che meglio di tutte interpreta l'impatto virtuoso della generazione Nba, di cui tanto si è discusso anche in casa azzurra. Cinque saranno gli iberici al via del prossimo campionato



americano, tutti protagonisti: Calderon e l'ex trevigiano Garbajosa nei Raptors di Bargnani, Sergio Rodriguez a Portland mentre Navarro raggiunge a Memphis Pau Gasol, che ci ha messo anche una parte del proprio stipendio per riunirsi con famiglia, già compagno nel Barcellona. Sono loro due - catalani doc - a far sognare la Spagna. Sono ancora loro due i volti delle tante aziende che si sono avvicinate al «baloncesto», che qui è molto più che il secondo sport nazionale: ha saputo differenziarsi dal calcio, dandosi l'identità di festa per le famiglie, spettacolo depurato da ogni scoria. Così succede che la Russia arrivi alla finale, ora che è circondata da una squadra vera. Non che prima man- casso i giocatori (su tutti Khrypa e

Monya, altri due di orbita Nba), però il miracolo di David Blatt, fino a tre mesi fa coach di Treviso, è stato nel dare un'anima a questi ragazzi di talento mai amalgamati. Israeliano di Boston, il curioso è che siano stati due americani come lui e il naturalizzato regista Holden a riportare la Russia a una finale continentale dopo 14 anni e alla vittoria. Lo ha fatto vincendo in semifinale il "derby" con la Lituania che ha mostrato forse il gioco più bello del torneo, con 7 vittorie in fila e il bronzo finale (78-69 sulla Grecia). E la Lettonia tra le migliori 16 conferma il ritorno dell'ex blocco Urss. La nuova geografia del basket sta ancora cercando un erede alla Jugoslavia. Ci ha provato la Croazia di Repesa, coach di Roma, arrivata un gradino sotto le prime quattro. Si è vista la Slovenia, ma ha fatto troppo poco. La delusione è stata la Serbia, che ha fatto persino peggio dell'Italia: eliminata dopo la prima fase. La dinastia del basket europeo ora abita altrove.